Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1900 | Roma — Lunedì 9 Luglio | Numero 158

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* — **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.** — **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1º d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent **35**.*
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

Seduta pubblica, lunedì 9 luglio 1900, alle ore 15

Ordine del giorno:

Comunicazioni del Governo.

Il Vicepresidente
S. CANNIZZARO.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **244** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 140, 142, 143 e 151 del Regolamento per il servizio delle Poste, approvato con R. decreto del 2 luglio 1890, n. 6954 (serie 3ª);

Visto il R. decreto del 25 aprile 1897, n. 152, che modifica il secondo capoverso dell'articolo 140 suddetto;

Visti i Regi decreti del 5 marzo 1899, n. 95; del 6 ottobre 1899, n. 391; del 4 gennaio 1900, n. 34; del 4 febbraio 1900, n. 87; del 18 marzo 1900, n. 131, e del 9 aprile 1900, n. 164;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Poste ed i Telegrafi, di concerto coi Ministri Segretari di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio, per la Guerra e per l'Istruzione Pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Alle tabelle dimostrative delle esenzioni delle tasse postali, accordate al carteggio delle Autorità e degli Uffici governativi, tabelle annesse al R. decreto del 5 marzo 1899, n. 95, e modificate coi Regi decreti del 6 ottobre 1899, n. 391; del 4 gennaio 1900, n. 34; del 4 febbraio 1900, n. 87; del 18 marzo 1900, n. 131, e del 9 aprile 1900, n. 164, sono apportate le seguenti modificazioni ed aggiunte;

a) *Tabella relativa al Ministero dell'Istruzione Pubblica.*

1º Nell'elenco delle biblioteche non governative,

ammesse a ricevere in esenzione delle tasse postali le corrispondenze loro spedite dal Ministero dell'Istruzione Pubblica e dalle biblioteche governative, togliere: « *Biblioteca classense di Ravenna* » ed aggiungere le seguenti:

Biblioteca del circolo giuridico di Palermo
Biblioteca universitaria di Urbino
Biblioteca provinciale di Lecce
Biblioteca fardelliana di Trapani.

2° Nell'elenco dei Regi Licei-Ginnasi alle parole « Bologna » e « Catania » sostituire le seguenti: *Bologna (Galvani), Bologna (Minghetti), Catania (Spedalieri), Catania (Catelli)* ed aggiungere *Fermo*, Firenze (Michelangelo), Lucca e Noto.

3° Nell'elenco dei Regi Licei togliere: *Fermo* e *Lucca*; ed in quello dei Regi Ginnasi togliere: *Firenze (Michelangelo), Gallipoli* e Noto ed aggiungere: *Grosseto.*

4° Nell'elenco dei Convitti Nazionali, aggiungere: Assisi, Catania, Lucca; e in quello degl'Istituti nautici sostituire: « *Elena* » a « *Gaeta* ».

5° Nell'elenco delle Regie Scuole Tecniche togliere: « *Milano (Monforte)* » e aggiungere: « *Milano (B. Oriani) Milano (femminile Confalonieri), Palermo* (femminile), *Città Sant'Angelo, Sarno e Torino (femminile).*

6° Nell'elenco delle Sovrintendenze dei monumenti nazionali, aggiungere: « *Certosa del Galluzzo presso Firenze* ».

7° Aprire la seguente nuova rubrica:

UFFICI MITTENTI	UFFICI coi quali possono corrispondere
Sovrintendenza per i musei e gli scavi di antichità nella regione veneta, con sede in Padova. *	Come: *Direttori Regi per i musei, le pinacoteche, le gallerie e gli scavi di antichità.*

8° Nella seconda colonna delle rubriche riguardanti il carteggio spedito dagli Educatorî e Collegi governativi, dagl'Istituti governativi dei sordo-muti e dalle Scuole Normali governative, aggiungere: « *Sindaci dei Comuni* » (L C — P C).

9° Nella seconda colonna della rubrica riguardante il carteggio spedito dagl'Istituti governativi d'istruzione superiore e secondaria, aggiungere: « *Istituti pareggiati d'istruzione secondaria* » (L C — P C).

10° Nella terza colonna della rubrica riguardante il carteggio spedito dagl'Ispettori e dalle Ispettrici degli Educatorî e Collegi governativi, aggiungere che tale carteggio, quando sia indirizzato ai Direttori didattici e Presidenti delle Commissioni di vigilanza delle Scuole elementari, può avere corso in lettera chiusa e piego chiuso (L C - P C).

b) Tabella relativa al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

1° Aprire la seguente rubrica:

UFFICI MITTENTI	UFFICI coi quali possono corrispondere	Modi di spedizione del carteggio
Stazioni di studio sui fenomeni temporaleschi e di controllo degli esperimenti grandinifughi e Consorzi grandinifughi. *	Osservatorî meteorologici e geodinamici, costituenti la rete meteorica e geodinamica governativa . . . . Tra loro . . . . Ufficio Centrale di meteorologia e di geodinamica in Roma	L. A. - P. A.

2° Nella seconda colonna delle rubriche riguardanti il carteggio spedito dall'*Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica in Roma* e dagli *Osservatori meteorologici e geodinamici, costituenti la rete meteorica e geodinamica governativa*, aggiungere: « *Stazioni di studio sui fenomeni temporaleschi e di controllo degli esperimenti grandinifughi* » (L A - P A) e *Consorzi grandinifughi* (L A - P A).

c) Tabella relativa al Ministero delle Poste e dei Telegrafi.

Nella seconda colonna della rubrica riguardante il carteggio spedito dagli *Uffici e collettorie postali d'ogni classe*, aggiungere: *Comandi di Reggimenti* (L C - P C).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 giugno 1900.

UMBERTO.

DI SAN GIULIANO.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONASI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 1° luglio 1900, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Chirignago (Venezia).*

SIRE!

Il Commissario straordinario di Chirignago, i cui poteri cesserebbero in breve, trovò quell'Ufficio municipale in condizioni più gravi di quanto supponevasi.

Il disordine rese vieppiù difficile le ricerche necessarie per accertare la vera situazione contabile del Comune ed accertare

le responsabilità che fossero connesse con gli abusi compiuti dal defunto segretario.

La situazione non è ancora pienamente chiarita, ed affinchè non venga interrotto l'iniziato lavoro, e la nuova Amministrazione trovi definite le questioni che già furono causa della crisi, mi onoro di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra l'unito decreto, che proroga di un mese i poteri del R. Commissario di Chirignago.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Chirignago, in provincia di Venezia;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Chirignago è prorogato di un mese.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° luglio 1900.

UMBERTO

SARACCO.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 1° luglio 1900, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Fuscaldo (Cosenza).*

SIRE!

Nella relazione che precede il decreto di scioglimento del Consiglio comunale di Fuscaldo, in provincia di Cosenza, vennero enunciate le molte e gravi irregolarità che turbavano il buon andamento di quell'Amministrazione.

I provvedimenti già adottati dal Commissario straordinario contribuiscono alla soluzione di molte importanti questioni ed al parziale riassetto dei pubblici servizi; ma, affinchè l'opera sua riformatrice riesca di vero giovamento al Comune, conviene che a sua cura vengano definite alcune altre vertenze concernenti la riscossione di crediti, l'esecuzione d'importanti lavori, il taglio dei boschi e l'appalto del dazio di consumo.

A tutto ciò il Commissario non riescirebbe a provvedere nel termine ordinario, e quindi conviene prorogare di un mese i suoi poteri secondo dispone l'unito decreto, che mi onoro di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Fuscaldo, in provincia di Cosenza;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Fuscaldo è prorogato di un mese.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° luglio 1900.

UMBERTO.

SARACCO.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 1° luglio 1900, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Misilmeri (Palermo).*

SIRE!

Scadranno a giorni i poteri del Commissario di Misilmeri, il quale però ancora non ha raggiunti tutti gli intenti, che determinarono lo scioglimento del Consiglio.

Rimane invero da sottoporre alla Giunta provinciale amministrativa il bilancio, che dovette integralmente rifarsi sulla scorta di laboriosi studî e trattative, solo di recente esauriti, ed è inoltre necessario che il Commissario esplichi, per qualche tempo ancora, la sua azione per la riscossione di crediti arretrati, per la sistemazione del servizio di concessione delle acque potabili, per l'accertamento delle responsabilità che gravano i cessati amministratori, nonchè per la definizione di altre minori vertenze.

Mi onoro, per ciò, di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra l'unito schema di decreto, che proroga di un mese i poteri del R. Commissario di Misilmeri.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Misilmeri, in provincia di Palermo;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Misilmeri è prorogato di un mese.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° luglio 1900.

UMBERTO.

SARACCO.

MINISTERO DELL' INTERNO

Disposizione *fatta nel personale dipendente:*

Con R. decreto del 7 giugno 1900:

Danisi Edoardo, contabile nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° luglio 1900.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni ***fatte nel personale dipendente:***

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 10 giugno 1900:

Zanardi cav. Roberto, colonnello comandante 10 fanteria, esonerato dall'anzidetto comando e nominato comandante in 2° della scuola centrale di tiro fanteria.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 17 maggio 1900:

Felissent Gian Giacomo, capitano in aspettativa per motivi di famiglia per mesi otto, a Treviso (R. decreto 11 settembre 1899), collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego, dall'11 maggio 1900.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 7 giugno 1900:

Lapi cav. Giulio, tenente colonnello direttore artiglieria Ancona, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, dal 16 luglio 1900 ed inscritto nella riserva.

Arma del genio.

Con R. decreto del 7 giugno 1900:

Finardi Angelo, tenente brigata ferrovieri, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per la durata di otto mesi, dal 10 giugno 1900.

Personale permanente dei distretti.

Con Regi decreti del 10 giugno 1900:

I seguenti ufficiali nell'arma di fanteria sono trasferiti nel ruolo del personale permanente dei distretti:

Cafarella cav. Antonio, maggiore — Giusti Oreste, capitano — Petrini Carlo Pietro, id. — Montelli Scipione id. — Valle Giuseppe, tenente.

IMPIEGATI CIVILI.

Personale della giustizia militare

Con Regi decreti del 14 giugno 1900:

Oliva dott. Francesco, reggente sostituto segretario di 2ª classe, tribunale militare Messina — Dessy dott. Giuseppe, id. id. 2ª id., id. Messina — Silvestri dott. Giuseppe, id. id. 2ª id., id. Palermo — D'Atri dott. Amedeo, id. id. 2ª id., id. Roma — Gibelli dott. Luigi, sostituto segretario aggiunto, id. Genova, promossi sostituti segretari di 2ª classe, dal 1° luglio 1900.

Personale insegnante.

Con R. decreto del 31 maggio 1900:

Lalli Edoardo, professore titolare di disegno di 1ª classe, collegio militare Roma, collocato in disponibilità, per soppressione d'ufficio, dal 1° giugno 1900, con l'annuo assegno di lire 1650

Ragionieri d'artiglieria.

Con R. decreto del 3 giugno 1900:

Turina Felice, ragioniere di 1ª classe, 23 artiglieria, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° luglio 1900.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 13 maggio 1900:

D'Aniello Vincenzo, sottotenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 27 maggio 1900:

Fedolino Antonio, sottotenente 12 artiglieria, collocato a riposo, a sua domanda, per infermità proveniente da causa di servizio.

Con Regi decreti del 7 giugno 1900:

Orsini Enrico, sottotenente fanteria — Moscato Francesco, id. id., accettata la dimissione dal grado.

Robilotta Michele, id. id., rimosso dal grado.

Vianello Edoardo, sottotenente 8 artiglieria — Rostirolla Nicolò id. 21 id., considerati come dimissionari dal grado per non aver prestato il servizio di prima nomina nei limiti di tempo fissati dalle vigenti disposizioni.

De Capua Francesco, sottotenente medico, dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

I seguenti ufficiali d'artiglieria sono considerati come dimissionari dal grado, a senso dell'articolo 3 del R. decreto 12 novembre 1891:

Scotto di Paglirra, tenente 13 artiglieria — Zambini Luigi, sottotenente 4 artiglieria — Bonati Oreste, tenente 11ª brigata costa — Lombardi Adolfo, id. 13 artiglieria — Rizzarelli Giuseppe, id. 11 id. — Marzari Giovanni, id.

Con R. decreto del 14 giugno 1900:

Amiruso Massimo, sottotenente medico, rettificato il nome come in appresso: Amiruso Massimino.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con Regi decreti del 13 maggio 1900:

Cavalli Erasmo, capitano 4 alpini — Sabbadini Lorenzo, tenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Con Regi decreti del 7 giugno 1900:

Rossetti Gaetano, sottotenente 9ª brigata artiglieria fortezza — Ferraresi Enrico, id. 10ª id. id., considerati come dimissionari dal grado a senso dell'articolo 3 del R. decreto 12 novembre 1891.

Con R. decreto del 14 giugno 1900:

Droghetti Enrico, nominato sottotenente contabile nella milizia territoriale.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 31 maggio 1900:

Donesana cav. Giuseppe, colonnello genio, distretto Milano, cessa di appartenere alla riserva, per ragione d'età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Chiamata alle armi per istruzione di militari in congedo illimitato di 1ª categoria della classe 1875 ascritti all'artiglieria da fortezza, ai minatori ed ai pontieri del genio.

1. Per ordine di S. il Re sono chiamati alle armi per 20 giorni:

a) i militari di truppa di 1ª categoria della classe 1875 in congedo illimitato, compresi i sottufficiali, ascritti all'artiglieria da fortezza;

Pei sottufficiali e caporali maggiori compresi in questa chiamata la presentazione alle armi sarà anticipata di 8 giorni;

b) i militari di truppa di 1ª categoria della stessa classe 1875 in congedo illimitato, compresi i sottufficiali, ascritti al genio, specialità minatori e pontieri, escluso il treno, ad eccezione di coloro che all'epoca della chiamata si trovano nel territorio dei distretti militari di Cagliari e Sassari o che già risposero alla chiamata dell'11 giugno in Sardegna;

c) i militari di truppa di 1ª categoria di classi in congedo illimitato dell'esercito permanente, ascritti all'artiglieria da fortezza ed alle specialità minatori e pontieri del genio, escluso il treno, che non risposero alla chiamata della loro classe per avere ottenuto il rinvio ad una chiamata successiva e si trovino tuttora in tale posizione;

d) gli ufficiali di complemento nati nell'anno 1875, effettivi alle brigate d'artiglieria da fortezza e quelli del genio ascritti ai minatori ed ai pontieri (escluso il treno); fatta eccezione, per tutti, di quelli provenienti dall'esercito permanente in qualità di ufficiali effettivi.

Alla chiamata od assegnazione di tutti gli ufficiali predetti sarà provveduto con pubblicazione sul *Bollettino ufficiale delle nomine e promozioni.*

2. La presentazione dei richiamati di truppa avrà luogo il giorno 1° agosto p. v. nelle ore del mattino;

i sottufficiali e caporali maggiori richiamati dell'artiglieria da fortezza si presenteranno invece il mattino del giorno 24 luglio.

3. Tutti i militari di truppa richiamati alle armi dovranno presentarsi, nelle prime ore del mattino del 24 luglio o del 1° agosto, al sindaco del *Comune in cui si trovano*, il quale li invierà a destinazione, distribuendo a coloro che hanno da fare tratti di viaggio per ferrovia o per mare, gli scontrini per il trasporto a tariffa militare.

4. I richiamati che si trovano alla sede del corpo presso il quale devono prestare servizio, o che sono provenienti da altro Comune dello stesso mandamento, riceveranno per il giorno della presentazione e semprechè si presentino nelle ore del mattino dei giorni suindicati, metà dell'indennità di trasferta.

Gli altri riceveranno, tosto giunti al corpo, l'indennità di trasferta loro dovuta per le giornate di viaggio. Questa però non sarà corrisposta quando gli uomini, pur avendo la possibilità di arrivare al corpo nelle ore antimeridiane del giorno stabilito, vi giungano o si presentino nelle ore pomeridiane o nel giorno successivo, e non possano dimostrare che il ritardo avvenne indipendentemente dalla loro volontà.

I richiamati, che per recarsi dal Comune al corpo, abbiano da viaggiare in ferrovia o per mare, riceveranno anche il rimborso delle spese di trasporto dei viaggi in ferrovia, però tale rimborso spetta solo se la distanza percorsa sia non minore di 25 chilometri; per distanze minori, i richiamati potranno chiedere al sindaco gli scontrini per viaggio a tariffa militare, ma la spesa di trasporto sarà interamente a loro carico e non verrà perciò rimborsata.

I richiamati che provengono da un Comune, che non sia quello del domicilio eletto, non potranno ottenere il pagamento delle indennità ed il rimborso delle spese di viaggio loro spettanti, se non presenteranno il foglio di congedo (o, in mancanza di questo, un foglio di riconoscimento) munito del *Visto per la partenza* del sindaco del Comune da cui provengono.

5. I militari, che per infermità non potessero rispondere alla chiamata sotto le armi, sono tenuti a giustificare al comando del distretto tale impossibilità, mediante fede medica confermata dal proprio sindaco, e dovranno presentarsi non appena siano guariti.

Protraendosi la malattia, la fede medica dovrà essere rinnovata allo scadere di 10 giorni, ed in base ad essa i militari saranno rinviati a presentarsi quando sarà chiamata all'istruzione un'altra classe di 1ª categoria dell'esercito permanente.

Coloro invece che sono affetti da malattie od imperfezioni che non impediscano il viaggio, ovvero siano di difficile accertamento, sono obbligati a presentarsi al rispettivo corpo, come tutti gli altri richiamati, perchè sia constatata la causa di riforma, e, ove occorra, siano proposti a rassegna di rimando, o mandati in osservazione presso l'ospedale militare.

6. Sono rinviati alla prima successiva chiamata di una classe di 1ª categoria della rispettiva arma e specialità quei militari i quali comprovino, in tempo, con documenti autentici al distretto, di dover dare esami per studî od impieghi durante il periodo dell'istruzione, senza che sia possibile di rimandare ad altra epoca gli esami stessi.

Sono ugualmente rinviati alla prima successiva chiamata coloro che comprovassero, con documenti autentici, di aver perduto uno dei genitori o la moglie nei due mesi precedenti al giorno stabilito per la chiamata.

In via eccezionale, potranno inoltre essere rinviati alla successiva chiamata del venturo anno d'una classe di 1ª categoria quei militari di truppa della classe 1875 che, non più tardi del 26 luglio, comprovino con speciale certificato del sindaco al rispettivo distretto di leva od a quello di residenza, d'essere in tali condizioni di fortuna, che la loro partenza sarebbe indubbiamente causa di grave disagio economico alle loro famiglie, le quali rimarrebbero prive dei mezzi di sussistenza.

Il comandante del distretto sarà giudice dell'opportunità di accogliere simili domande; però i rinvii concessi per questo motivo non potranno eccedere la proporzione del 4 % degli uomini effettivamente chiamati alle armi.

7. Sono dispensati dal rispondere alla chiamata i militari di truppa che si trovino in una delle seguenti condizioni:

a) coprano presso le varie Amministrazioni uno degli impieghi o delle posizioni enumerate nell'articolo 4 e nel n. 106 della Istruzione sulle dispense dalle chiamate alle armi, approvata con R. decreto 16 maggio 1889, e modificata quindi coi Regi decreti 11 giugno 1893 e 27 giugno 1897;

b) si trovino all'estero con regolare *nulla osta* dell'Autorità militare;

c) provino di aver frequentato il tiro a segno nazionale per due periodi annuali d'istruzione anche non consecutivi.

Questi ultimi militari dovranno inviare, per mezzo del sindaco del Comune di loro residenza, al comando del distretto il proprio libretto di tiro, in modo che vi giunga almeno cinque giorni prima di quello in cui debbono presentarsi alle armi.

Dal sindaco stesso poi lo riceveranno in restituzione, prima del giorno stabilito per la presentazione e colla notificazione se furono dispensati dalla chiamata, o se dovranno presentarsi.

8. Si avverte che sarà ineccezionalmente ritenuta come non avvenuta, *e rimarrà quindi senza risposta*, qualsiasi domanda di dispensa o di rinvio ad altra chiamata all'infuori dei casi specificati dal presente manifesto, come pure qualsiasi domanda per essere destinati a prender parte all'istruzione in un corpo diverso da quello in cui ciascun richiamato deve essere avviato.

9. Le famiglie bisognose (moglie e figli legittimi) dei militari richiamati alle armi hanno diritto al soccorso giornaliero in appresso indicato, che sarà loro pagato al lunedì di ogni settimana per cura del rispettivo sindaco:

		Nei Comuni capoluoghi di provincia e di circondario	Negli altri Comuni
Per la moglie	L.	0,50	0,40
Per ogni figlio di età inferiore ai 15 anni o per ogni figlio di età superiore inabile al lavoro	»	0,25	0,20

I militari richiamati, ammogliati legittimamente, che credano di aver diritto al soccorso, dovranno farne domanda all'atto della loro presentazione al corpo in cui debbono compiere il periodo d'istruzione.

10. Coloro che senza legittimi motivi debitamente comprovati, si presentassero nelle ore pomeridiane anzichè in quelle antimeridiane del giorno stabilito, avranno l'obbligo di rimanere sotto le armi un giorno di più di quelli fissati per l'istruzione. Quelli poi che senza giustificati motivi ritardassero di uno o più giorni la loro presentazione, saranno puniti con castighi disciplinari, ed inoltre trattenuti sotto le armi altrettanti giorni di più quanti furono quelli del ritardo, ovvero dichiarati mancanti alla chiamata e puniti dai tribunali militari se il ritardo fosse maggiore di 8 giorni.

11. Il presente manifesto serve di avviso personale a tutti i richiamati, i quali non potranno poi in nessun caso addurre a loro discolpa di non aver ricevuto precetto individuale.

Ad ogni modo si avverte che negli uffici municipali del Comune in cui ciascun militare ha concorso alla leva, trovasi l'elenco nominativo dei militari del Comune stesso che hanno obbligo di rispondere alla chiamata.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita del Consolidato 5 0/0 cioè: N. 1,201,143 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale

per L. 500, al nome di Dell'Oro *Lina* fu Giuseppe, nubile, domiciliata a Valmadrera (Como), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Dell'Oro *Adelaide-Antonietta* detta Lina fu Giuseppe, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 giugno 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,009,100 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 120, al nome di Merolla Marino fu *Gioacchino*, domiciliato in Sorrento (Napoli), con usufrutto a favore di Spasiano Camillo fu Vincenzo, domiciliato pure in Sorrento, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Merolla Marino fu *Giacomo Antonio*, con usufrutto come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto,

Roma, il 27 giugno 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 680,233 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 50, al nome di Martini Pietro Luigi Giulio del vivente Carlo, minore sotto la patria potestà del detto suo genitore, domiciliato a Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Martini Luigi Pietro Giulio del vivente Carlo ecc. ecc., (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 giugno 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*)

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,191,937, N. 1,156,739, N. 1,182,732 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale la prima per L. 150, — la seconda e la terza per L. 10 — ciascuna, intestate al nome di Aonzo *Luigina* fu Gio. Battista, nubile, domiciliata a Savona (Genova), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ad Aonzo *Geronima Virginia Luigia* o *Luigina* fu Giovanni Battista, vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 27 giugno 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 9 luglio, a lire 106.62.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 9 al 15 luglio 1900, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 106,40.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

7 luglio 1900.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	97,16 3/4	95,16 3/4
	4 1/2 % *netto*	107,94 5/8	106,82 1/8
	4 % *netto*	96,92	94,92
	3 % *lordo*	61,32	60,12

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto, presso la Scuola d'arti e mestieri di Foligno, un concorso al posto di professore di meccanica elementare, tecnologia meccanica e disegno di macchine, con l'annuo stipendio di L. 1800, da pagarsi sul bilancio della Scuola.

All'insegnante prescelto sarà affidata la direzione delle officine, con l'assegno di L. 200 annue.

Il concorso è per titoli; la Commissione esaminatrice ha però facoltà di chiamare ad un esperimento di esami i candidati giudicati migliori per i titoli presentati.

La nomina avrà luogo per il primo anno in via di esperimento.

Le domande d'ammissione, stese su carta da bollo da lira una, e corredate dell'atto di nascita, del certificato penale e di quello di buona condotta, questi ultimi di data recente, dovranno pervenire al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio (Divisione Industria e Commercio) non più tardi del 30 settembre 1900.

I concorrenti debbono unire alla domanda i documenti che comprovino gli studî da essi fatti, e presentare la laurea di ingegnere, ovvero l'abilitazione all'insegnamento al quale aspirano; devono pure documentare gli uffici tenuti in altre Scuole, e dimostrare di aver compiuto un tirocinio pratico in officine meccaniche.

Le pubblicazioni devono essere inviate in triplice esemplare; non sono ammessi lavori manoscritti.

Roma, addì 30 giugno 1900.

Il Ministro
CARCANO.

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto un concorso al posto di Segretario Capo nel R. Museo Industriale Italiano di Torino, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Il concorso è per titoli; la Commissione giudicatrice ha però facoltà di chiamare, ove lo creda opportuno, i candidati ad un esperimento di esami.

Gli aspiranti devono far pervenire al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio (Divisione Industria e Commercio), non più tardi del 31 agosto 1900, le loro domande (in carta da bollo da una lira), corredate dei documenti seguenti:

1° atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente, alla data del 31 agosto 1900, non abbia oltrepassato il 35° anno d'età;

2° certificato di cittadinanza italiana;

3° certificato di aver soddisfatto l'obbligo della leva militare;

4° certificato di sana costituzione fisica;

5° certificato d'immunità penale di data non anteriore al 1° luglio 1900;

6° certificato di buona condotta di data non anteriore al 1° luglio 1900;

7° laurea universitaria o diploma di licenza d'una R. Scuola Superiore di Commercio;

8° documenti che comprovino la conoscenza della lingua francese e della lingua inglese o tedesca.

I candidati potranno inoltre unire alla domanda le pubblicazioni da essi fatte, i documenti relativi agli uffici tenuti in altre Amministrazioni, e gli altri titoli e documenti che stimeranno opportuni per dimostrare la loro attitudine all'ufficio a cui aspirano.

Il candidato prescelto dovrà dichiarare, in caso non fosse già impiegato governativo, che si assoggetterà alle norme legislative che, in ordine alle pensioni, saranno emanate in sostituzione delle attuali.

Roma, addì 3 luglio 1900.

Il Ministro
CARCANO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Sabato 7 luglio 1900

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle ore 10.

Discussione del disegno di legge: Quarto censimento della popolazione del Regno.

CARCANO, ministro d'agricoltura e commercio, dichiara che le modificazioni introdotte al disegno di legge sono state concordate col Ministero.

(Si approvano gli articoli 1 e 2 senza discussione).

RADICE chiede se la domanda relativa alla confessione religiosa sia stata accettata dal Governo.

CARCANO, ministro d'agricoltura e commercio, afferma all'on. Radice che il Governo è pienamente d'accordo con la Commissione.

LUCIFERO, relatore, fa osservare che nell'articolo 3 è incorso un errore di stampa: invece di riferirsi all'articolo 6 del Regolamento, si deve richiamare l'articolo 9.

(Si approvano gli articoli dal 3 al 9 ed ultimo).

Approvazione del disegno di legge: Retribuzione degli alunni delle cancellerie e segreterie giudiziarie).

FULCI NICCOLÒ, segretario, ne dà lettura.

(È approvato).

Approvazione del disegno di legge: Spesa straordinaria di lire 200 mila pel trasferimento della Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia dal Palazzo Ducale al Palazzo della Zecca.

FULCI NICCOLÒ, segretario, ne dà lettura.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge: Leva sulla classe dei nati nel 1880.

LEMMI raccomanda l'ordine del giorno della Commissione.

PRESIDENTE ne dà lettura.

« La Camera raccomanda al ministro della guerra di accordare la ferma di due anni agli iscritti al tiro a segno nazionale che superano con buon esito un esperimento pratico determinato dal ministro stesso. »

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra, non può accogliere l'ordine del giorno, perchè stabilirebbe una disuguaglianza di trattamento troppo notevole fra coloro che possono approfittare e coloro che approfittar non possono del tiro a segno; prende tuttavia impegno di studiare la questione.

LEMMI non insiste.

(Il disegno di legge è approvato).

Discussione del disegno di legge per autorizzazione della maggiore spesa di lire 125 mila in aumento alla assegnazione di lire 300 mila per la costruzione di un'Aula provvisoria parlamentare dei deputati.

SANTINI deplora che si sia ecceduta la spesa preventivata per la costruzione di un'Aula incomoda e antistatutaria perchè non permette che ciascun deputato possa parlare dal suo seggio. Raccomanda che si ripari l'Aula vecchia e vi si ritorni.

PRESIDENTE. Domani essendovi Comitato segreto l'on. Santini potrà risollevare la questione.

MAZZIOTTI, a nome della Giunta del bilancio, dà brevi spiegazioni circa l'eccedenza della spesa.

(Il disegno di legge è approvato).

Discussione del disegno di legge: *Provvedimenti per la ferrovia d'accesso al Valico del Sempione da Domodossola ad Iselle.*

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, consente che la discussione si apra sul disegno di legge della Commissione.

LACAVA, rilevando alcune osservazioni fatte dalla Commissione, si scagiona dall'appunto di aver ritardato gli studî del progetto, dimostrando che esso fu allestito ed approvato con la massima celerità e che la convenzione sarebbe stata presentata nel maggio decorso se gli eventi parlamentari ne avessero consentito la discussione.

Rammentando poi i dolorosi risultati del sistema di costruzione diretta e dimostrando come il carattere internazionale della linea non permetteva di darne la concessione ad una Società privata, giustifica il concetto da lui preferito, di accordarne la costruzione alla Società per la rete Mediterranea.

A questo concetto egli fu indotto dai pareri dei Corpi consultivi e dai vantaggi che esso offriva sia per la bontà che per la celerità della costruzione.

Esaminando poi il progetto tecnico, spiega come la spesa stabilita non possa ritenersi eccessiva; avendo egli ottenuto una notevole diminuzione sul preventivo fatto dal Consiglio superiore.

Ammette che due Imprese fecero offerte vantaggiose; ma quelle offerte sono precedenti alle deliberazioni del Consiglio superiore relative ad opere aggiunte che aumentarono di qualche milione il prezzo della linea. Senza dire che con la Mediterranea si avrà un vero prezzo fatto senza strascico di liti e di compensi.

Non dirà nulla dell'articolo secondo, dichiarandosi soltanto lietissimo se il Governo accetterà la proposta della Commissione; e conclude affermando che, col firmare questa convenzione, circondata da ogni cautela, è convinto di aver bene provveduto agli interessi del Paese (Approvazioni).

CURIONI richiama l'attenzione della Camera su quella parte della relazione della Giunta del bilancio ove si accenna al consentimento, che l'intiera Giunta avrebbe espresso, che si completino gli accessi al Sempione secondo i voti delle provincie e comuni di Milano, Torino e Genova. Si lusinga che questo sia stato un pensiero più che altro personale del relatore, postochè nei varî ordini del giorno votati dalla Giunta, questo concetto non è espresso. Se fosse espresso, egli lo combatterebbe vivamente.

GUERCI ricorda che l'on. Saracco presentò una legge ferroviaria che doveva provvedere a tutti i bisogni del paese, e concluse poi un contratto con la Mediterranea per il primo tratto Roma-Ciampino per la somma di lire 21,500,000, mentre la Mediterranea cedè il contratto medesimo per dieci milioni.

Non vorrebbe che simili fatti si rinnovassero, e che anche questo contratto, in apparenza favorevole allo Stato, non dovesse poi divenire disastroso. Si augura quindi che il Governo si metterà al coperto da ogni responsabilità.

CAMPI, relatore, rileva che nessuno ha combattuto la convenzione in sè stessa e la relazione. Dichiara all'on. Curioni che la Giunta, non il relatore, ha inteso di esprimere l'opportunità di completare gli accessi al Sempione secondo i voti delle provincie di Milano, Torino e Genova.

Considera perfettamente lodevole ed accettabile la convenzione conclusa dall'on. Lacava; e con la semplice modificazione proposta al secondo articolo la raccomanda alla approvazione della Camera (Bene !).

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, rileva come colla convenzione conclusa colla Società Mediterranea si vengano a risparmiare le maggiori spese, che avrebbe importato la sorveglianza dei lavori affidati ad una ditta privata.

Inoltre lo Stato non si troverà esposto ai pericoli di liti che sogliono esser mosse dagli appaltatori, che hanno fatto grandi ribassi di asta.

Rispondendo all'on. Guerci, osserva che i prezzi stabiliti nelle convenzioni Saracco del 1888 hanno dovuto necessariamente subire alterazioni in conseguenza delle mutate condizioni del lavoro e dei salari.

Trova molto esagerati i calcoli, che da qualche oratore sono stati fatti sui guadagni degli appaltatori ferroviari, che per la concorrenza li riducono ora ad un equo investimento di capitali.

All'on. Curioni dichiara che il Governo s'impegna a provvedere alle linee ed ai bisogni, dei quali egli ha parlato; ma non può ancora dire come troverà i mezzi finanziari richiesti.

Conclude dichiarando di confidare che la Camera darà voto favorevole a questa legge, che risolve una questione vitalissima per le nostre comunicazioni ferroviarie.

DE NAVA richiama l'attenzione della Camera sull'articolo 6 della Convenzione, che ammette nella Società il diritto di proporre varianti ai lavori. Questa facoltà andrà tutta a vantaggio della Società, la quale non proporrà varianti che per conseguire economie.

LACAVA ammette che nella convenzione si possano introdurre miglioramenti. Nota poi, rispondendo all'on. De Nava, che le varianti debbono essere approvate dal ministro.

CAMPI riconosce egli pure che la convenzione possa esser migliorata; in questo senso la Commissione ha proposto un ordine del giorno.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, difende l'articolo 6 della convenzione, dimostrando come esso costituisce una difesa per lo Stato.

(Approvansi senza discussione i due articoli del disegno di legge).

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, accetta i due ordini del giorno proposti dalla Giunta.

PRESIDENTE pone a partito i seguenti due ordini del giorno della Giunta:

« La Camera invita il Governo a procurare un miglioramento a favore dello Stato nelle condizioni stabilite nella convenzione con la Mediterranea, e specialmente nel prezzo di costruzione della linea ».

« La Camera invita il Governo a riservarsi il diritto di esercitare una costante ed efficace sorveglianza sulle condizioni delle abitazioni, del vitto degli operai, e sull'assistenza agli operai malati o colpiti da infortunio ».

(Sono approvati).

Presentazione di relazione.

SOLA, questore, presenta il bilancio consuntivo delle spese interne della Camera pel 1897-98 e quello preventivo 1899-900 con nota di variazioni.

Presenta altresì il conto consuntivo del 1898-99 e il preventivo del 1900-901 con altra nota di variazioni.

PRESIDENTE propone che domani mattina la Camera tenga Comitato segreto per discutere questi bilanci.

Voci. Sì, sì ! alle nove !

(Così rimane stabilito).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni ha convalidato le elezioni seguenti : Firenze IV (Merci), Salerno (De Marinis), Recanati (Ricci Paolo), Larino (Romano Adelelmo).

La seduta termina alle 11,45.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle 14.5.

LUCIFERO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Interrogazioni.

MORIN, ministro della marineria, risponde alla interrogazione

dell'on. Franchetti il quale desidera « sapere se non intenda provocare l'abrogazione del decreto-legge 17 giugno 1900, n. 220, sui premî e compensi alla marina mercantile, col quale il potere esecutivo, modificando arbitrariamente il precedente decreto-legge 8 aprile 1900, n. 135, già presentato alla Camera, e pregiudicando le decisioni del Parlamento, impone all'Erario un maggior aggravio complessivo, il quale supererà sensibilmente i 30 milioni, e inoltre, favorendo l'impianto di industrie artificiali eccedente la domanda degli armatori nazionali, prepari crisi rovinose a danno della classe lavoratrice ».

Risponde in pari tempo ad interrogazioni analoghe dell'on. Finocchiaro-Aprile e degli onorevoli Marchesano e Di Stefano.

Dichiara che ha creduto suo dovere presentare alla Camera, per la conversione in legge, il decreto del 17 giugno 1900, che il precedente Governo aveva sottoposto alla firma Reale. Ma non intende con ciò assumerne la responsabilità: anzi si riserva, quando si discuterà questo argomento, di fare le opportune proposte.

FRANCHETTI, ricordando i precedenti della questione, lamenta che il passato Ministero abbia modificato nel nuovo decreto 17 giugno 1900 il precedente decreto dell'8 aprile, mutandone radicalmente le basi.

Ciò è tanto più grave inquantochè si tratta di una questione che riguarda interessi particolari.

Poichè si è voluto far credere che il decreto 8 aprile costituisce un pregiudizio per l'industria palermitana, dichiara che una eccessiva protezione concessa al cantiere di Palermo non farebbe che preparare crisi dolorose per l'avvenire.

Dichiara che dovere principale del Governo è quello d'impedire speculazioni di capitalisti poco scrupolosi in danno dell'Erario nazionale (Benissimo!).

FINOCCHIARO-APRILE dimostra che il decreto censurato dall'on. Franchetti era ispirato al rispetto dovuto a diritti legittimamente acquisiti; soprattutto mirava ad assicurare l'esistenza del cantiere di Palermo.

Accogliendo le idee espresse dall'on. Franchetti, si recherebbe un colpo mortale all'industria palermitana. Conservando invece gli effetti della legge del 1890 fino al 28 novembre 1898 si fa opera di giustizia e di equità anche per Palermo. Si riserva di discutere la nuova legge che sarà presentata dal Governo a novembre (Benissimo).

MARCHESANO è d'accordo coll'on. Franchetti nel disapprovare il sistema dei premî. Ma non può approvare il concetto di retroattività, a cui si ispirava il decreto dell'8 aprile, propugnato dall'on. Franchetti.

Il provvedimento propugnato dall'on. Franchetti significherebbe la morte del cantiere di Palermo, e suonerebbe offesa gravissima a legittimi interessi costituiti sotto la garanzia della legge allora vigente.

DI SCALEA dimostra che il decreto dell'8 aprile 1900 pregiudicava gravemente ed ingiustamente gli interessi dell'industria palermitana.

Si augura che il Governo saprà risolvere questa questione dei premî, conciliando le ragioni dell'erario coi legittimi interessi dell'industria nazionale.

BETTÒLO esprime le ragioni per le quali, in seguito a più maturo esame, col decreto 17 giugno fu modificato il precedente decreto dell'8 aprile 1900.

Il Governo si convinse che il decreto dell'8 aprile era lesivo di diritti legittimamente acquisiti: perciò credette suo dovere di modificarlo, riproducendolo col decreto del 17 giugno.

RUBINI, ministro del tesoro, osserva che il ministro del tesoro deve esaminare principalmente tutte le questioni dal punto di vista finanziario, ma può e deve esaminare anche le questioni stesse tanto dal punto di vista dell'economia nazionale come da quello morale. Giustificato con le debite riserve intanto il provvedimento proposto, nota che verrà il momento in cui col concorso della Camera sarà studiata e risoluta tutta quanta la materia che riguarda la marina mercantile nell'interesse del bilancio e dell'industria nazionale.

Seguito della discussione del disegno di legge relativo alla proroga dell'esercizio provvisorio.

PRINETTI. (Segni di attenzione). Nota che la storia politico-parlamentare fatta ieri dall'on. Ferri del periodo dal maggio 1898 alla caduta del Gabinetto Pelloux, ha bisogno di parecchie correzioni. È vero che egli — l'oratore — nella Camera, e l'on. senatore Negri in Senato invocarono provvedimenti politici, ma egli invocò altresì tutto un complesso di provvedimenti economici nell'interesse delle popolazioni come compimento del programma conservatore.

Egli ed i suoi amici non si oppongono ad accettare tutti i possibili progressi, tutte le possibili perfettibilità; la differenza fra lui e gli onorevoli colleghi dell'Estrema sta solamente nel concetto di esplicare cotesti progressi e coteste perfettibilità.

Nella società umana, così com'è composta, si agitano interessi così complessi, e quindi non ammette le divisioni di classe, che vuole l'on. Ferri, mentre crede i conflitti possano essere dalla libertà armonicamente risoluti.

Scendendo dai concetti generali cui si inspira la politica che egli ed i suoi amici liberali conservatori seguono, a fatti particolari, parla delle ultime elezioni generali. Esse costituiscono un fatto grave e suonano serio monito a tutto il partito monarchico costituzionale. Osserva al partito socialista di essersi presentato al Corpo elettorale con un programma esclusivamente negativo.

Esso ha fatto appello a tutti i malcontenti, promettendo soddisfazioni, ma non indicando in qual modo, il giorno in cui fosse al potere, provvederebbe ai beni promessi (Interruzioni all'Estrema Sinistra — Approvazioni a Destra).

L'oratore esamina quindi il nostro sistema tributario che definisce imperfettissimo e soverchiamente fiscale, assolutamente deleterio allo sviluppo della ricchezza pubblica. Non si può, non si deve perdurare in questo sistema.

Oltre di ciò abbiamo un sistema amministrativo così complicato che costituisce un consumo enorme di energie individuali.

Plaudirà a quel ministro che avrà il coraggio di semplificare gli ordinamenti amministrativi per modo che gli impiegati debbano servire al pubblico, e non il pubblico agli impiegati (Benissimo! Bravo!).

Nè l'amministrazione della giustizia procede diversamente dal sistema tributario e dal sistema amministrativo.

Ricorda i procedimenti contro i saccheggiatori delle Banche ed altri fatti che dimostrano come anche da questo lato occorra provvedere e risanare.

La politica estera non ha dato mai soddisfazione al popolo italiano. Fu contrario alla occupazione africana poichè fu contrario alla creazione d'interessi politici permanenti fuori del Mediterraneo.

E la politica seguita fin qui ha invece chiuso all'Italia qualunque accesso dal Mediterraneo al continente africano. Accenna alla questione chinese. Non crede che l'on. Colajanni abbia scelto bene il momento pel suo discorso di ieri forse logicamente giusto. L'Italia deve assolutamente vendicare l'occidio dei suoi figli (Interruzioni all'Estrema Sinistra). D'altronde la questione chinese così grave avrà una ripercussione in Europa, e l'Italia non può di essa disinteressarsi.

Riassumendo ritiene che si debbano studiare ed applicare riforme che nell'ordine tributario ed amministrativo, e nell'ordine giudiziario possano togliere quel malcontento che ha intiepidito l'affetto delle popolazioni per le istituzioni che abbiamo il dovere di conservare e di far amare (Interruzioni all'Estrema Sinistra).

Parla delle spese militari.

Non ritiene possibili economie militari, come è impossibile l'abolizione degli eserciti stanziali.

In proporzione noi spendiamo meno della Svizzera. Ritiene invece possibili economie in altri Ministeri, specialmente in quello dei lavori pubblici.

Raccomanda ai ministri delle finanze e del tesoro un cespite d'entrata importante, quello cioè delle forze idrauliche demaniali che ascendono a 5 milioni circa di cavalli.

Le forze idrauliche sono il più bel demanio dello Stato, che è, nel momento presente, di un valore inestimabile.

Ragioni finanziarie e di giustizia impongono allo Stato di non gettare questa importante ricchezza.

Ritornando al nostro sistema tributario copiato dal francese, dice che preferisce il sistema inglese e il tedesco, che stabiliscono imposte reali e imposte personali. Ciò getterebbe maggiori e più certi redditi.

L'imposta sulla rendita, tipo inglese, è il tipo d'imposta che egli propugna.

Aggiungendo a tutto questo un rinvigorimento dell'amministrazione e radicali riforme giudiziarie, tra le quali pone in primo luogo il giudice unico, ritiene che il partito conservatore renderebbe un vero servizio alle istituzioni ed al Paese.

Stimando poi indispensabile la schiettezza parlamentare (Approvazioni) dichiara che non crede che il presente Ministero, essendo privo di base parlamentare, si trovi in grado di attuare le riforme da lui vagheggiate e ritenute indispensabili ed urgenti.

Sarà nondimeno ben lieto se i fatti dimostreranno erroneo il suo giudizio (Approvazioni — Congratulazioni).

Molte voci. Ai voti! Ai voti!

FRASCARA non ritiene conveniente per l'Italia alcuna espansione in China... (Conversazioni — Rumori). Rinunzia a continuare il suo discorso.

SCIACCA DELLA SCALA loda il successo ottenuto dal Gabinetto per la pacificazione degli animi.

Loda anche il proposito di non deviare di una linea dalle rotte norme costituzionali e si dichiara fiducioso che nella politica interna l'on. Saracco, pur mantenendo l'ordine pubblico e la correttezza nelle amministrazioni, proverà che ogni pubblica libertà garantita dallo Statuto ed ogni civile progresso possono liberamente svolgersi.

Però chiede quale sarà la politica economica e finanziaria del Gabinetto e se si seguiterà a subordinare il bilancio economico a quello finanziario; convinto che i contribuenti abbiano bisogno di essere lasciati in riposo.

Desidera che siano diminuite alcune tasse, come, ad esempio, quelle del dazio consumo, ed il dazio sul petrolio, eliminando alcune spese inutili.

Desidera inoltre che siano tolte quelle fiscalità che quotidianamente tormentano i contribuenti e danneggiano ed uccidono qualunque attività economica, creando malcontento e disaffezione.

Crede che la produzione, specialmente quella agricola, avrebbero maggiore svolgimento, anche con vantaggio dello Stato, se l'esportazione fosse maggiore e chiede al Governo se con nuovi trattati intenda fare qualche sacrificio di dazî doganali per ottenere in compenso dagli Stati contraenti maggiori agevolazioni alla esportazione. Chiede ancora che il Governo difenda l'industria e l'agricoltura senza sacrificare l'una all'altra. Chiede infine se il Governo sia disposto a provare che le istituzioni permettono la soluzione dei più incalzanti problemi sociali favorendo le classi lavoratrici.

Se le risposte del Governo saranno soddisfacenti, ne attenderà l'opera per giudicarlo (Bene!).

Votazione a scrutinio segreto.

FULCI N., segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abignente — Afan de Rivera — Aggio — Agnini — Alessio — Altobelli — Angiolini — Arconati — Arlotta — Avellone.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Balenzano — Barnabei — Barzilai — Basetti — Bergamasco — Bertarelli — Bertesi — Bertetti — Bertoldi — Bertolini — Bettòlo — Bianchi Emilio — Bianchi Leonardo — Bianchini — Bonacossa — Bonardi — Bonin — Bonoris — Borghese — Borsani — Borsarelli — Bovi — Bracci — Branca — Brizzolesi — Broccoli — Brunetti — Brunialti — Brunicardi.

Caldesi — Calissano — Callaini — Calleri Giacomo — Cambray-Digny — Campi — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo — Capozzi — Cappelli — Carboni-Boj — Carcano — Casale — Casciani — Catanzaro — Cavagnari — Cerri — Cerulli — Chiappero — Chiapusso — Chiarugi — Chiesa — Chiesi — Chimienti — Chimirri — Chinaglia — Ciccotti — Cimorelli — Cirmeni — Cocco-Ortu — Cocuzza — Cadacci-Pisanelli — Colonna — Colosimo — Comandini — Compans — Corrado — Cortese — Costa — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Crespi — Curioni.

D'Alife — Dal Verme — Daneo Gian Carlo — De Amicis — De Bellis — De Cesare — Del Balzo Carlo — Del Balzo Gerolamo — Della Rocca — De Luca Paolo — De Marinis — De Martino — De Prisco — De Renzis — De Riseis Giuseppe — De Seta — Di Lorenzo-Raeli — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Trabia — Donadio — Donati Carlo — Donnaperna.

Facta — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Farinet Alfonso — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Fill-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fortunato — Fracassi — Francica-Nava — Freschi — Fulci Nicolò — Fusco Alfonso — Fusco Ludovico — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana — Galimberti — Galli — Garavetti — Gattoni — Gattorno — Gavazzi — Gavotti — Ghigi — Giaccone — Gianolio — Gianturco — Ginori-Conti — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardi — Girardini — Giuliani — Giunti — Giusso — Grassi-Voces — Grippo — Guerci — Guicciardini.

Lacava — Lampiasi — Laudisi — Lemmi — Leone — Leonetti — Libertini Pasquale — Licata — Lovito — Lucchini Angelo — Lucchini Luigi — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi.

Majno — Majorana — Malvezzi — Mantica — Marazzi — Marchesano — Marcora — Mariotti — Marsengo-Bastia — Marzotto — Matteucci — Mauro — Mazza — Mazziotti — Mel — Melli — Menafoglio — Merci — Mestica — Mezzanotte — Micheli — Montagna — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morgari.

Nocito — Nofri — Nuvoloni.

Orsini-Baroni.

Pais-Serra — Pala — Palatini — Panzacchi — Papadopoli — Parlapiano — Pascolato — Pavia — Pennati — Picardi — Piccolo-Cupani — Pinchia — Piovene — Pistoja — Placido — Podestà — Pompilj — Pozzato.

Raccuini — Radice — Rampoldi — Rava — Resta-Pallavicino — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Ridolfi — Rizza — Rizzo Valentino — Rizzone — Romanin-Jacur — Romano — Roselli — Rubini — Ruffo.

Sacchi — Sanfilippo — Sanseverino — Santini — Sciacca della Scala — Scotti — Sili — Silvestri — Simeoni — Sinibaldi — Solinas-Apostoli — Sonnino — Sommi-Picenardi — Sorani — Sormani — Soulier — Spada — Spagnoletti — Squitti — Stagliano — Stelluti-Scala — Stringher.

Talamo — Tecchio — Tedesco — Testasecca — Ticci — Tinozzi — Toaldi — Torlonia — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Turati — Turbiglio.

Vagliasindi — Valeri — Valle Gregorio — Vendemini — Veneziale — Ventura Eugenio — Vicini — Vienna — Vischi — Visocchi.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zannoni — Zeppa — Zerboglio.

Sono in congedo.

Ceriana-Mayneri.

Fiamberti.
Monti.
Pini — Pozzo Marco.
Rizzetti.
Salandra.

Sono ammalati:

Coppino.
Daneo Edoardo.
Fabri — Fasce.
Maurigi.
Vollaro-De Lieto.

Assenti per ufficio pubblico.

Ottavi.

PRESIDENTE proclama il risultamento delle seguenti votazioni:

Quarto censimento della popolazione del Regno.

Favorevoli 241
Contrari 35

Retribuzione degli alunni delle cancellerie e segreterie giudiziarie.

Favorevoli 239
Contrari. 38

Approvazione della spesa straordinaria di lire 200,000 per il trasferimento della Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia dal Palazzo Ducale al Palazzo della Zecca.

Favorevoli 239
Contrari. 38

Proroga della legge 8 luglio 1888, circa la concessione di mutui ai Comuni per provvedere alla costruzione ed all'ampliamento di edificî scolastici.

Favorevoli 246
Contrari 31

(La Camera approva).

Seguito della discussione sull'esercizio provvisorio dei bilanci.

SONNINO (Segni di attenzione) non rileva i fatti personali ai quali gli darebbero ragione molti addebiti fattigli dai deputati Colajanni e Ferri, nè farà alcun programma per l'avvenire, ritenendolo prematuro; ma si limiterà all'argomento che più incalza, vale a dire l'azione da esercitarsi in China.

Non crede che l'Italia abbia alcun interesse allo smembramento della China; l'interesse nostro è di mantenere alto il nostro credito internazionale, il quale è un capitale morale che si traduce nella tutela dei nostri interessi all'estero, partecipando con le altre potenze, nella misura delle nostre forze, al ristabilimento dell'ordine in China, istituendovi un governo civile ed ottenendo un giusto risarcimento.

Anche chi vuol limitare l'azione nostra fuori dei confini alla protezione dei connazionali deve riconoscere il dovere di intervenire dove connazionali nostri furono immolati.

Crede anzi d'interpretare il sentimento di tutta la Camera nell'esprimere tutta la simpatia ad un ex collega che forse dovrà piangere la perdita di un figlio in China (Approvazioni).

Commosso dal pensiero di tante vittime italiane cadute in China, confida che il ricordo di questi martiri non ci abbia mai a far salire il rossore alla fronte (Approvazioni).

SARACCO, presidente del Consiglio (Segni d'attenzione), dichiara che non è questa l'ora di vasti programmi; o che in ogni modo intende di astenersene, parendogli inutile di esporre programmi senza presentare in pari tempo i provvedimenti necessari per attuarli.

Il Governo ha udito i molti discorsi dei varî oratori, e sente il bisogno di meditarli lungamente (Si ride) per esprimere l'avviso suo con ponderato giudizio. Perciò non saprebbe dire oggi cose sostanzialmente diverse da quelle che espose alla Camera nel giorno della presentazione.

A coloro i quali censurano l'ordinamento tributario a base fiscale, risponde che le censure sono, forse, oggi in parte fondate. Ma bisogna riportarsi col pensiero al 1864, quando il *deficit* sommava a centinaia di milioni, o quando mille doveri si imponevano al Governo, compreso quello di non perdere di vista questa grande Roma dove siamo e staremo (Vive approvazioni).

Agli onorevoli Colajanni e Ferri dichiara di non aver nulla da mutare a quanto ha detto o scritto nella sua vita: ma, quando si è al Governo, si intendono meglio le difficoltà di propositi recisi che non si sia poi sicuri di poter condurre in porto.

Accennando al risultato delle elezioni del giugno, riconosce che il malcontento serpeggiante nel paese, e in ispecie fra le popolazioni che meno soffrono (Bene!) ha indotto non pochi elettori a volgersi a coloro che promettevano grandi cose (Interruzioni alla Estrema Sinistra); e perciò si sono lasciati prendere all'amo (Si ride).

Ammesso pure, dunque, che gli onori delle elezioni spettino all'Estrema Sinistra, essa tuttavia non può pretendere di andare al Governo del Paese...

TURATI. Quest'altra volta.

SARACCO, presidente del Consiglio. Quest'altra volta, no! (Ilarità — Commenti). Intanto, in ogni modo, il partito liberale conservatore ha quanto basta per tenere la direzione politica del Paese (Approvazioni).

Questo partito però ha il debito sacrosanto di mettersi d'accordo, e non con parole ma a fatti (Vive approvazioni). E tutti coloro che hanno senso di buona fede e carità di patria debbono comprendere quale sia il loro dovere (Applausi).

Quanto poi alla questione chinese, dichiara esageratissime le diverse voci intorno agli apparecchi predisposti dal Governo. Il Governo ha dato gli ordini opportuni perchè un piccolo nucleo di soldati (Commenti) si rechi in China, onde sia noto che l'Italia non intende disertare il suo posto, a tutela della civiltà, in un'azione concorde con le altre Potenze; però senza idee di spartizione, e senza pensieri di avventure (Commenti).

Nè l'Italia poteva astenersi dal compiere questo suo dovere, perchè, come gli individui, neppure i popoli possono vivere di solo pane, ma debbono vivere anche d'onore e di dignità (Vive approvazioni — Applausi) e nessuno può chiedere all'Italia di disinteressarsi dall'obbligo di vendicare i suoi morti, e di imporre il rispetto della sua bandiera (Benissimo!).

Con queste dichiarazioni prega la Camera di approvare il disegno di legge (Approvazioni — Commenti).

GUICCIARDINI, presidente della Giunta del bilancio, rilevando che non si mosse alcuna censura alla relazione della Giunta del bilancio, rinunzia a parlare (Bene!).

Voci. La chiusura! La chiusura!

RUBINI, ministro del tesoro, dichiara di rinunziare a parlare. Solamente intende far sapere alla Camera che, in conformità delle previsioni fatte dalla Giunta del bilancio quando si discusse il bilancio dell'entrata, l'esercizio 1899-900 si è chiuso in perfetto pareggio.

(Si approva la chiusura).

BARZILAI rinunzia a svolgere un suo ordine del giorno, riservandosi di discutere in altra occasione la questione della politica estera.

GIOLITTI si dichiara soddisfatto delle risposte date oggi da presidente del Consiglio, il quale ha dimostrato di comprendere le necessità dell'ora presente e di una politica largamente liberale inspirata ad efficaci riforme economiche.

Quanto alla questione chinese, prende atto delle parole del presidente del Consiglio: poichè, contrario ad ogni occupazione territoriale, lascia al Governo di provvedere nel miglior modo all'onore ed alla dignità del paese (Approvazioni — Applausi a Sinistra).

(La Camera approva l'articolo del disegno di legge ministeriale).

CHINAGLIA anche a nome degli onorevoli Dal Verme, Torrigiani, Finardi, Pais, Valli Eugenio, Morpurgo, Melli, Morando,

Rizzo, Bonin, Bertarelli, Ridolfi, Toaldi, Donati Carlo, Cambray-Digny, Torraca, Giovanelli, Piovene, Donadio e Luporini svolge il seguente articolo aggiuntivo:

« È fatta facoltà al Governo di dare completa attuazione alla legge 18 dicembre 1893, n. 489, a favore dei veterani che si trovino nelle condizioni prescritte, anche superando il limite di spesa di lire 2,100,000 stabilito dalla legge medesima. A tale uopo lo stanziamento del capitolo 38 dello stato di previsione del Tesoro è aumentato di lire 225,000 ».

PANTANO svolge il seguente articolo aggiuntivo firmato anche dall'on. Turati:

« Il capitolo 38 del bilancio del tesoro: *Assegni vitalizî a titolo di ricompensa nazionale ecc.*, è aumentato di lire 200,000 ».

Dichiara, però, che se la Camera intende di consentire la maggior somma proposta dall'on. Chinaglia, si associerà alla proposta, però riservando la forma della proposta medesima nel senso di fare obbligo, non di dare facoltà al Governo di eseguire una disposizione di legge.

CHINAGLIA osserva all'on. Pantano che, per la proposta che ha fatta, inspirata ad affetto antico pei veterani coi quali ha comunione antica di opere e di ideali (Vivissime approvazioni), fu mosso dal pensiero di dare al Governo fondi sufficienti per provvedere a tutte le occorrenze. Mantiene anche la forma del suo articolo aggiuntivo.

Voci. Ai voti! Ai voti!

PRESIDENTE. Verremo ai voti. La proposta dell'on. Chinaglia ha la precedenza nella votazione.

GUICCIARDINI, presidente della Giunta del bilancio e RUBINI, ministro del tesoro, accettano la proposta dell'on. Chinaglia

GATTORNO osserva che non sarebbe neanche necessaria la legge, perchè il Governo ha già i fondi occorrenti.

(Si approva la proposta dell'on. Chinaglia).

Votazione a scrutinio segreto.

BRACCI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abignente — Afan de Rivera — Aggio — Agnini — Alessio — Altobelli — Angiolini — Anzani — Arconati — Arlotta — Avellone.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Badaloni — Balenzano — Barnabei — Barzilai — Bergamasco — Bertarelli — Bertesi — Bertetti — Bertoldi — Bertolini — Bettòlo — Biancheri — Bianchi Emilio — Bianchi Leonardo — Bianchini — Bonin — Bonoris — Borghese — Borsani — Borsarelli — Bracci — Branca — Brizzolesi — Broccoli — Brunetti — Brunialti — Brunicardi.

Calderoni — Calleri Giacomo — Campi — Capece-Minutolo — Capozzi — Cappelleri — Cappelli — Carboni-Boj — Carcano — Casale — Casciani — Catanzaro — Cavagnari — Celli — Cerri — Chiappero — Chiapusso — Chiarugi — Chiesi — Chimienti — Chimirri — Chinaglia — Ciccotti — Cimorelli — Cirmeni — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Colonna — Comandini — Cortese — Costa — Costa-Zenoglio — Crespi — Curioni.

D'Alife — Dal Verme — Daneo Gian Carlo — De Amicis — De Bernardis — Del Balzo Carlo — Del Balzo Gerolamo — Della Rocca — De Luca Paolo — De Martino — De Nava — De Renzis — De Riseis Giuseppe — De Seta — Di Lorenzo-Raeli — Di Terranova — Di Trabia — Donati Carlo — Donati Marco.

Engel.

Falconi Gaetano — Falletti — Farinet Alfonso — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Fili-Astolfone — Finardi — Florena — Fortunato — Fracassi — Freschi — Fulci Nicolò — Fusco Alfonso — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana — Galletti — Galli — Gallini — Garavetti — Gattoni — Gavotti — Giaccone — Gianolio — Gianturco — Ginori-Conti — Giolitti — Giovanelli — Girardini — Giuliani — Giunti — Giusso — Grassi-Voces — Grossi — Guicciardini.

Lacava — Laudisi — Leali — Lemmi — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Licata — Lo Re — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi.

Magnaghi — Majorana — Malvezzi — Mantica — Maraini — Marazzi — Marescalchi Alfonso — Marzotto — Massimini — Matteucci — Mauro — Mazza — Mazziotti — Mel — Melli — Menafoglio — Mestica — Mezzanotte — Micheli — Mirto-Seggio — Montagna — Monti Guarnieri — Morandi Luigi — Morando Giacomo.

Nocito — Nofri — Nuvoloni.

Orlando — Orsini-Baroni.

Pais-Serra — Pala — Palatini — Pantaleoni — Pantano — Papadopoli — Parlapiano — Pascolato — Pennati — Perla — Picardi — Piovene — Pistoja — Placido — Podestà — Pompilj — Pozzato — Prinetti.

Quintieri.

Raccuini — Radice — Rampoldi — Rava — Resta-Pallavicino — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Ridolfi — Rizza — Rizzo Valentino — Rizzone — Romanin-Jacur — Romano — Ronchetti — Roselli — Rossi Enrico — Rubini — Ruffo.

Sanfilippo — Sanseverino — Santini — Scotti — Severi — Sili — Silvestri — Simeoni — Sinibaldi — Sola — Solinas-Apostoli — Sonnino — Sommi-Picenardi — Sorani — Sormani — Soulier — Spada — Spagnoletti — Squitti — Stelluti-Scala.

Tecchio — Testasecca — Ticci — Tinozzi — Toaldi — Tornielli — Tripepi Domenico — Turbiglio.

Vagliasindi — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendemini — Ventura Eugenio — Vicini — Vischi — Visocchi — Vitale.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zannoni — Zeppa — Zerboglio.

Sono in congedo:

Ceriana-Mayneri — Cottafavi.

Fiamberti.

Monti Gustavo.

Pini — Pozzo Marco.

Rizzetti.

Sono ammalati:

Coppino.

Daneo Edoardo.

Fabri — Fasce.

Maurigi.

Vollaro-De Lieto.

Assenti per ufficio pubblico:

Ottavi.

PRESIDENTE proclama il seguente risultamento della votazione:

Leva sulla classe 1880.

Favorevoli 220
Contrari 40

Autorizzazione della maggiore spesa di lire 125,000 in aumento alla assegnazione di lire 300,000 per la costruzione di un'Aula provvisosia per la Camera dei deputati.

Favorevoli 208
Contrari 52

Provvedimenti per la ferrovia di accesso al valico del Sempione da Domodossola ad Iselle.

Favorevoli 223
Contrari 37

(Sono approvati).

Sull'ordine dei lavori parlamentari.

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli affari esteri. Dovrebbe ora discutersi la legge sull'emigrazione.

Il Governo è a disposizione della Camera. Ma si tratta d'una legge grave, che richiederà non breve discussione.

Perciò crede suo dovere domandare alla Camera se essa sia,

nel presente momento, disposta ad imprendere questa discussione e a condurla a termine.

PANTANO esprime il convincimento che i deputati sapranno rimanere al loro posto fino alla fine della discussione d'una legge, la quale è reclamata da supremi interessi del paese e che in pari tempo colpisce loschi interessi fra loro coalizzati (Benissimo! — Applausi all'Estrema Sinistra). Domanda che sia intrapresa la discussione della legge sull'emigrazione, e domanda su questa sua proposta la votazione nominale.

MORANDI si associa pienamente alla proposta dell'on. Pantano. È tempo che la Camera dimostri di saper lavorare seriamente per gl'interessi del Paese (Benissimo!)

GIUSSO prega l'on. Pantano di non insistere. Si tratta di una legge grave che richiede tutta l'attenzione della Camera. Propone che sia discussa a novembre (Interruzioni all'Estrema Sinistra).

VISCONTI-VENOSTA, ministro per gli affari esteri, dichiara che non ha fatto alcuna proposta, che anzi per parte sua desidera che la legge sia discussa al più presto possibile. Ma ha creduto suo dovere di prevenire la Camera che la legge racchiude problemi gravi e ponderosi che richiederanno certamente una lunga discussione.

PANTANO si oppone alla proposta Giusso e domanda la votazione nominale.

CAMPI nota che una discussione fatta ora non affretterebbe l'approvazione della legge, perchè ad ogni modo il Senato non la discuterebbe che a novembre (Rumori all'Estrema Sinistra).

Votazione a scrutinio segreto.

PAVIA, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abignente — Afan de Rivera — Aggio — Agnini — Alessio — Altobelli — Angiolini — Anzani — Arconati — Arlotta.

Baccelli Guido — Badaloni — Balenzano — Barnabei — Barracco — Barzilai — Basetti — Berenini — Bergamasco — Bertarelli — Bertesi — Bertetti — Bertoldi — Bettòlo — Bianchi Emilio — Bianchini — Bonacossa — Bonardi — Bonin — Bonori — Borciani — Borghese — Bosani — Borsarelli — Bovi — Bracci — Branca — Brizzolesi — Broccoli — Brunetti — Brunialti — Brunicardi.

Calderoni — Caldesi — Calissano — Calleri Giacomo — Cambray-Digny — Campi — Cantalamessa — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo — Capozzi — Cappelleri — Cappelli — Carboni-Boj — Carcano — Casale — Casciani — Catanzaro — Cavagnari — Celli — Cerri — Cerulli — Chiappero — Chiapusso — Chiarugi — Chiesi — Chimienti — Chimirri — Chinaglia — Ciccotti — Cimorelli — Cirmeni — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Coffari — Colonna — Colosimo — Comandini — Compans — Corrado — Cortese — Costa — Costa-Zenoglio — Crespi — Curioni.

D'Alife — Dal Verme — De Amicis — De Bellis — De Bernardis — De Cesare — Del Balzo Carlo — Del Balzo Gerolamo — Della Rocca — De Luca Paolo — De Marinis — De Martino — De Nava — De Prisco — De Renzis — Riseis Giuseppe — De Seta — Di Lorenzo Raeli — Di Scalea — Di Trabia — Donadio — Donati Carlo — Donnaperna.

Facta — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Farinet Alfonso — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Fili-Astolfone — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Fortunato — Fracassi — Francica-Nava — Freschi — Fulci Nicolò — Fusco Alfonso — Fusco Ludovico — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana — Galimberti — Galletti — Galli — Gallini — Gallo — Garavetti — Gattoni — Gavotti — Ghigi — Giaccone — Gianolio — Gianturco — Ginori-Conti — Giolitti — Giovanelli — Girardi — Girardini — Giuliani — Giunti — Giusso — Grassi-Voces — Grippo — Grossi — Guerci — Guicciardini.

Lacava — Lampiasi — Laudisi — Lemmi — Leone — Libertini Pasquale — Licata — Lo Re — Lovito — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi.

Magnaghi — Majno — Majorana — Malvezzi — Mantica — Maraini — Marazzi — Marcora — Marescalchi Alfonso — Mariotti — Marsengo-Bastia — Marzotto — Massimini — Matteucci — Mauro — Mazziotti — Mel — Melli — Menafoglio — Mestica — Mezzanotte — Micheli — Mirto-Seggio — Montagna — Morandi Luigi — Morando Giacomo.

Nocito — Nofri — Nuvoloni.

Orlando — Orsini-Baroni.

Pais-Serra — Palatini — Pantaleoni — Papadopoli — Parlapiano — Pascolato — Pavia — Pennati — Perla — Picardi — Piccolo-Cupani — Piovene — Pistoja — Placido — Podestà — Pompilj — Pozzato — Prinetti.

Quintieri.

Raccuini — Radice — Rampoldi — Rava — Resta-Pallavicino — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Ridolfi — Rizza — Rizzo Valentino — Rizzone — Romanin-Jacur — Romano — Ronchetti — Rossi Enrico — Rubini — Ruffo.

Sacchi — Sanfilippo — Sanseverino — Santini — Saporito — Sciacca della Scala — Scotti — Severi — Sili — Silvestri — Simeoni — Sinibaldi — Sola — Solinas-Apostoli — Sonnino — Sommi-Picenardi — Sorani — Sormani — Soulier — Spada — Spagnoletti — Squitti — Stagliano — Stelluti-Scala — Stringher.

Tecchio — Telesco — Testasecca — Ticci — Toaldi — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Tripepi Domenico — Tripepi Francesco.

Vagliasindi — Valeri — Valle Gregorio — Vendemini — Veneziale — Ventura Eugenio — Vicini — Vischi — Visocchi — Vitale.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zannoni — Zeppa — Zerboglio.

Sono in congedo:

Ceriana-Mayneri — Cottafavi.

Fiamberti.

Monti Gustavo.

Pini — Pozzo Marco.

Rizzetti.

Salandra.

Sono ammalati:

Coppino.

Daneo Edoardo.

Fabri — Fasce.

Maurigi.

Vollaro-De Lieto.

Assente per ufficio pubblico:

Ottavi.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione intorno al disegno di legge per l'esercizio provvisorio.

Favorevoli . . . 242
Contrari . . . 45

(La Camera approva).

PRESIDENTE, annuncia che la Giunta delle elezioni ha convalidato le seguenti elezioni: Urbino (Zannoni), Napoli V (Casale), Milano VI (Ciccotti).

Opzione.

PRESIDENTE annunzia che l'on. Costa opta pel collegio di Imola, e dichiara vacante il collegio di Budrio.

Votazione nominale.

PRESIDENTE, indice la votazione nominale sulla proposta sospensiva dell'on. Giusso.

BRACCI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE annunzia che l'on. Torraca ha presentato una proposta di legge.

Annuncia quindi che la Camera non si è trovata in numero legale per deliberare.

La seduta termina alle 20.

COMUNICAZIONI DELLA SEGRETERIA DELLA CAMERA

La Commissione permanente per la Biblioteca si è costituita, nominando presidente l'on. Luigi Luzzatti e segretario l'on. Morandi Luigi.

L'on. De Bernardis è stato assegnato alla Sotto-Giunta Bilanci Finanze e Tesoro.

Per lunedì 9 corrente alle ore 10 è convocata la Commissione per l'esame del disegno di legge « Vendita dei duplicati della Biblioteca Vittorio Emanuele (49) (Urgenza) ».

Per domani, alle ore 9.30, è pure convocata in seduta preparatoria la Giunta permanente per le elezioni.

DIARIO ESTERO

Nella seduta di ieri l'altro della Camera dei deputati di Francia, il ministro degli esteri, Delcassé ha fatto delle dichiarazioni relativamente alla China.

Rispondendo ad una interrogazione del deputato Piou, il ministro ha dichiarato che il Giappone manifestò la volontà di procedere d'accordo colle Potenze, e che la Francia rispose che vedrebbe con piacere il Giappone unirsi agli sforzi comuni.

« Relativamente allo stato di guerra — ha soggiunto Delcassè — a chi dichiarare la guerra? Il Governo imperiale non esiste più in China ed i Vicerè sembrano non obbedire ai capi dell'insurrezione. Una dichiarazione di guerra avrebbe degli inconvenienti e non può essere un atto isolato di una Potenza. La Francia non ha alcuna ragione di prendere una iniziativa di natura da far credere a mire speciali che non esistono ».

Il ministro ha poi affermato di non avere alcuna informazione ufficiale circa la sorte della legazione a Pechino.

Ha ricordato il dispaccio del console a Shanghai che dava notizie del 25 giugno e confermava l'assassinio del ministro tedesco. S'inchina rispettosamente dinanzi a questa vittima del dovere.

Dopo aver fatto l'elogio del ministro francese a Pechino, Pichon, ha augurato che tutti gli stranieri residenti a Pechino sieno salvi.

Ha parlato del tentativo dell'ammiraglio Seymour, e ha soggiunto che i capi militari dichiararono che non possono avanzare senza forze sufficienti.

Avrebbe voluto agire per Pechino come fece per Yunnan-Sen, ma la situazione era diversa.

L'insurrezione cederà soltanto alla forza. È questa forza che si tratta d'impiegare.

4000 soldati francesi sono di già partiti; altri 4000 partiranno prima del 20 corrente ed altri li seguiranno e sostituiranno in Cocincina le truppe inviate a Ta-ku.

La flotta rappresenterà degnamente la Francia nelle acque chinesi. Si vedrà, quando sarà giunta l'ora, che il Governo vegliò attentamente sull'Indocina.

La Francia non abdicherà ad alcun diritto; ma i diritti suoi si confondono attualmente con quelli degli stranieri. Non vi sono in China nè cattolici nè protestanti, ma uomini in pericolo.

Ha affermato poi che esiste accordo tra le Potenze e ha chiesto alla Camera di lasciare agire il Governo sotto la sua responsabilità.

Il discorso del ministro fu accolto con grandi applausi.

***

La *Neue Freie Presse* ha da Londra, in data 7 luglio:

L'inviato giapponese presso questo Governo ha ricevuto oggi da Tokio la risposta del Governo giapponese alla domanda direttagli dal Governo inglese, se, cioè, il Giappone sarebbe disposto a sbarcare in China un forte nerbo di truppe. Il Giappone si dichiara, in massima, disposto a fornire le truppe ed aggiunge che una divisione sarebbe pronta a partire immediatamente per la China.

Nei circoli politici questa dichiarazione del Governo giapponese non viene riguardata come un'accettazione formale del mandato d'intervento da parte del Giappone. Neppure ulteriori spedizioni di truppe giapponesi modificherebbero la situazione del Giappone di fronte alla crisi chinese, perchè la Russia, sebbene non possa impedire lo sbarco dei Giapponesi, si riserva la libertà d'azione, non intendendo esso di conferire ad alcuna Potenza un mandato speciale.

La proposta di autorizzare una Potenza ad agire, da sola, in China per ristabilirvi l'ordine deve venir riguardata come definitivamente caduta.

***

Telegrafano da Londra, 7 luglio, al *Piccolo:*

Nelle prime ore del mattino arrivò qui un dispaccio ufficiale da Pietroburgo, annunciante che la Russia rispose già il 27 giugno p. p. alla domanda del Giappone relativa all'invio di truppe giapponesi per liberare gli Europei a Pechino, dichiarando che essa lascia al Giappone completa libertà d'azione, tanto più che il Governo di Tokio dichiarò di volere agire in perfetto accordo con le Potenze.

I giornali del mattino ne trassero argomento per pubblicare edizioni straordinarie con titoli sensazionali come, per esempio: « La Russia approva la proposta d'affidare al Giappone il mandato di ristabilire l'ordine in China ».

Quest'interpretazione è però assolutamente erronea. La Russia si rifiuta di dare al Giappone le assicurazioni che esso chiede; ed il Giappone si rifiuta d'incominciare l'invio di truppe prima di aver ottenuto quelle assicurazioni dalla Russia.

***

Ai giornali inglesi, i quali accusano la Germania di volere impedire un'azione energica ed immediata dal Giappone, la *Wossische Zeitung*, di Berlino, dice che se le Potenze si accordano per conferire al Giappone il mandato di ristabilire l'ordine in China, la Germania vi acconsentirà senz'altro, ma che, se le altre Potenze saranno discordi in proposito, non vi sarà per la Germania alcuna ragione di parteggiare per le une piuttosto che per le altre. Resta in pari tempo escluso che una questione così grave possa essere risolta a maggioranza di voti.

***

Notizie di poco o nessuno interesse continuano, da alcuni giorni, a giungere dall'Africa del Sud. I combattimenti che hanno luogo qua e là tra Boeri ed Inglesi non alterano la situazione che rimane sempre incerta.

Delle interviste fanno frattanto conoscere gl'intendimenti dei Boeri.

Il capo dello stato maggiore del generale boero, Botha, ha dichiarato ad un corrispondente di giornali inglesi che i *burghers* nutrono sempre la speranza di conservare la loro indipendenza e di obbligare gl'Inglesi ad abbandonare il loro paese.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* nell'Africa del Sud telegrafa da Lorenzo Marques che ha cercato di intervistare il Presidente Krüger, ma che non è riuscito a vedere che il Segretario di Stato, sig. Reitz, il quale ha fatto la dichiarazione seguente:

« Dite al vostro giornale e, per suo mezzo, al mondo intero, che la Repubblica sud-africana combatterà per la sua indipendenza fino a che non vi saranno che 500 *burghers* in vita e che, anche dopo, la lotta continuerà. Tale è la nostra situazione ».

Un altro corrispondente di un giornale inglese ha potuto intervistare il Presidente Krüger, il quale gli disse:

« Abbiamo l'intenzione di riprendere Pretoria ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. MM. il Re e la Regina hanno ricevuto stamane, in forma solenne, le Presidenze del Senato del Regno e della Camera dei Deputati con le relative Commissioni, le quali hanno presentato all'Augusto Sovrano gli indirizzi votati dalle due Camere in risposta al discorso della Corona.

Le LL. MM. si sono intrattenute con i membri delle due rappresentanze.

Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli, subito dopo il loro arrivo a Costantinopoli, ricevettero gli auguri ed il benvenuto presentati loro, a nome del Sultano, dal maresciallo Chakir pascià, capo del Gabinetto militare e da Ibrahim bey.

Il Ministro degli affari esteri, Tewfik pascià, ed il Gran Maestro di cerimonie, Ibrahim bey, si recarono a bordo dell'*yacht Jela* a presentare i saluti del Sultano agli Augusti Principi.

Ieri, il Principe e la Principessa sono stati ricevuti dal Sultano.

Le LL. AA. RR. erano accompagnate dall'Incaricato d'affari d'Italia, conte Gallina, e dal Dragomanno Cangià.

Il Sultano restituì tosto la visita al Principe ed alla Principessa nel Merassim-Kiosk.

Quindi i Principi visitarono la biblioteca, la fabbrica di maiolica, il parco e le scuderie di Yildiz-Kiosk.

S. A. R. il Conte di Torino, proveniente da Firenze, giunse ieri sera a Roma.

La R. Pretura del V Mandamento. — Per norma del pubblico si partecipa che la Pretura del V Mandamento è stata trasportata dall' ex-convento di S. Egidio in Trastevere all'edificio di Santa Dorotea in via di Ponte Sisto.

Gli uffici funzionano nella nuova residenza a cominciare da oggi, 9 luglio.

A Giuseppe Garibaldi. — Alle ore 10 di ieri venne inaugurata solennemente sul piazzale di via dell'Indipendenza, a Bologna, la statua equestre di Giuseppe Garibaldi, pregiata opera dello scultore Arnaldo Zocchi.

Vi hanno assistito le Autorità civili e militari, le Società popolari e militari ed una folla immensa.

La statua venne scoperta fra calorosi applausi ed evviva.

Parlarono applauditi il prof. Dioscoride Vitali, presidente del Comitato, ed il Sindaco, comm. Dallolio, che prese in consegna il monumento, in nome della città.

La città era imbandierata ed animatissima, il tempo splendido.

In memoria del tenente Carlotto. — Il comandante la R. Accademia navale, contrammiraglio Marchese, ha pubblicato un ordine del giorno in cui, riprodotto l' annunzio ufficiale della morte del prode tenente Carlotto, caduto a Tien-Tsin, aggiunge: « Il sottotenente di vascello Carlotto, che gli allievi della 3ª classe rammentano avere avuto compagno di studio nell'Accademia navale, è morto nell'adempimento del proprio dovere per la causa della civiltà. Il suo nome verrà scolpito sulla lapide che ricorda agli allievi gli ufficiali educati in questo R. Istituto morti in servizio comandato; esso, spero, rimarrà scolpito nel cuore dei giovani a ricordo di abnegazione, coraggio e virtù militari ».

Il Congresso internazionale di Agricoltura a Roma. — Ieri l'altro a Parigi venne chiuso il Congresso di Agricoltura, sotto la presidenza di Meline. Nel por fine ai suoi lavori, acclamò Roma sede del Congresso pel 1902. L'on. Pavoncelli, delegato italiano, ringraziò comunicando un telegramma dell'on. Ministro Carcano che ringraziava per la scelta di Roma a sede del prossimo Congresso.

La Commissione incaricata dell'ordinamento dei Congressi internazionali agrari fu composta, per l'Italia, degli onorevoli Pavoncelli, Ottavi, De Cesare, Pini, Ohlsen e Miraglia.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 7. — Il *Wolff Bureau* annunzia che il Governo giapponese fece rilevare che, secondo la sua opinione, la situazione in China divenendo sempre più grave, un invio di forze più considerevoli è necessario ed espresse nello stesso tempo il desiderio di conoscere l'opinione delle Potenze in proposito.

Il Governo tedesco rispose che per esso il mantenimento dell'accordo fra le Potenze era il punto capitale della situazione e che aderirebbe quindi a tutte le misure che non incontrassero opposizione nelle altre Potenze.

VIENNA, 7. — La *Politische Correspondez* riceve da fonte competente, in data di ieri, da Tokio, che il Governo giapponese, in vista dell'estendersi dell'anarchia in China e sotto l'impressione dell'assassinio del Ministro tedesco, Ketteler, deliberò di cominciare a dare immediata esecuzione agli obblighi assunti verso le Potenze interessate. Perciò una divisione partirà immediatamente per liberare il Corpo diplomatico e gli altri stranieri che si trovano a Pechino e ristabilirvi l'ordine.

Le truppe giapponesi in China giungeranno così a 22,000 uomini.

LONDRA, 7. — Il Ministero della guerra ha ordinato che vengano presi i provvedimenti necessari per l'invio in China di 40,000 uomini.

Questo contingente sarà formato dai Corpi dell'India, dell'Africa Meridionale e specialmente da quelli dell'Inghilterra.

CALCUTTA, 7. — Altri tre vapori-trasporti carichi di truppe sono partiti per la China.

LONDRA, 7. — La succursale delle dogane chinesi a Londra ha ricevuto un dispaccio da Shanghai, il quale annunzia che un corriere giunto con notizie di Pechino del 3 corr. riferisce che due Legazioni estere erano quel giorno ancora salve.

Le truppe chinesi hanno perduto 2000 uomini; i *boxers* hanno perduto molti capi.

WASHINGTON, 7. — Il Dipartimento di Stato ha ricevuto un telegramma, in data d'oggi, il quale dice che le Legazioni estere a Pechino erano ancora salve il 3 corr., che gli ultimi attacchi dei *boxers* erano stati poco importanti e che i *boxers* sembravano disposti a costringere le Legazioni ad arrendersi per fame.

BERLINO, 8. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia

che l'Imperatore Guglielmo non si recherà, quest'anno, a Cowes per assistere alle regate.

LONDRA, 8. — Si ha da Pretoria: Il maresciallo Lord Roberts telegrafa che i Boeri rilasciarono 800 prigionieri inglesi, i quali sono attesi a Ladysmith.

BERLINO, 8. — Il *Wolff Bureau* ha da Tien-Tsin, in data del 2 corrente: La città chinese di Tien-Tsin è stata oggi bombardata dai Russi senza successo. Le truppe straniere qui radunate ascendono a circa 10,000 uomini. Nessuna notizia si ha da Pechino.

Il *Wolff Breau* ha da Tien-Tsin, in data del 3 corrente: Gli Stabilimenti stranieri sono bombardati da stamane dai Chinesi.

Per ordine dell'ammiraglio, Lord Seymour, le donne e i fanciulli saranno trasportati a Ta-Ku al più presto possibile.

BRUXELLES, 8. — Un dispaccio da Shanghai reca che le truppe rimaste fedeli avrebbero, sotto il comando del Principe Ceng, attaccato i ribelli di Pechino.

Il Governatore dello Sciang-Tung si rifiuterebbe di obbedire al Principe Tuan che gli ordinò d'impadronirsi di Nanchino.

PARIGI, 8. — Stamane, sotto la presidenza di De Lourties, ebbe luogo l'inaugurazione del Congresso internazionale di credito cooperativo. Erano presenti Rostand, Kruger, Rayneri, Mabilleau, Wolff, Enea Cavalieri, d'Apel ed altri insigni cooperatori.

De Lourties rivolse un caldo omaggio all'on. Luigi Luzzatti.

Il comm. Enea Cavalieri ringraziò, giustificando l'assenza dell'on. Luzzatti e portandone il saluto al Congresso.

Furono nominati vicepresidenti per l'Italia il comm. Vincenzo Magaldi e il comm. Enea Cavalieri.

BERLINO, 8. — Secondo le disposizioni finora impartite, la partenza dell'Imperatore per la Norvegia è fissata a martedì mattina.

PARIGI, 8. — Un nuovo reggimento di fanteria, formato a Brest, è pronto a partire per la China.

BERLINO, 9. — È morto il pittore Max Koner.

LONDRA, 9. — Il *Daily Express* ha da Vienna: Le truppe inglesi lasciano Ta-Ku per recarsi a difendere Wei Hai Wei.

SHANGHAI, 7. — I Consoli tennero oggi consiglio.

Essi annunziarono ufficialmente poscia che le Legazioni estere a Pechino si trovavano al sicuro il 4 corr.

SHANGHAI, 9. — I giornali del 7 corr. dicono che secondo notizie da Nankino un corpo russo-giapponese marcia su Pechino. Esso passò per Lan Fang e Hung Tsung e poscia si divise in due colonne attaccando e sconfiggendo le truppe imperiali le quali ebbero 1000 morti.

LONDRA, 9. — Lo *Standard* ha da Shanghai: I *boxers* assassinarono completamente tutta la Corte dell'Imperatore che comprendeva 300 persone.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

dell'8 luglio 1900

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	753,8.
Umidità relativa a mezzodì	39.
Vento a mezzodì	N debole.
Cielo	sereno.
Termometro centigrado	Massimo 24,5.
	Minimo 15°,7.
Pioggia in 24 ore	mm. 12 0.

Li 8 luglio 1900.

In Europa pressione massima a 770 al NW Francia; minima 753 sulla Transilvania.

In Italia nelle 24 ore: barometro dappertutto notevolmente rialzato fino a 4 o 5 mm.; temperatura diminuita tranne che in Campania e penisola Salentina; pioggie specialmente sul versante Adriatico; qualche temporale in Lombardia, Toscana e Marche; venti forti a fortissimi tra N e ponente; mare agitato sulle coste delle isole.

Stamane: cielo in generale sereno o poco nuvoloso; venti freschi del 4° quadrante; mare qua e là mosso od agitato.

Barometro: massimo a 760 sulla Sardegna e punta occidentale della Sicilia; minimo a 756 sulle Puglie.

Probabilità: venti moderati del 4° quadrante; cielo sereno o oco nuvoloso; mare in qualche punto mosso od agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 8 luglio 1900.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	1/2 coperto	legg. mosso	24 2	15 9
Genova	1/4 coperto	calmo	24 6	15 3
Massa e Carrara	sereno	calmo	16 8	14 7
Cuneo	sereno	—	24 1	12 1
Torino	sereno	—	25 6	14 6
Alessandria	—	—	—	—
Novara	sereno	—	27 8	14 0
Domodossola	1/4 coperto	—	25 0	10 0
Pavia	1/4 coperto	—	24 7	10 7
Milano	1/2 coperto	—	26 4	13 8
Sondrio	sereno	—	24 0	12 0
Bergamo	1/4 coperto	—	21 0	12 5
Brescia	1/4 coperto	—	24 0	13 0
Cremona	sereno	—	23 7	13 6
Mantova	1/4 coperto	—	22 0	16 0
Verona	1/4 coperto	—	21 4	12 3
Belluno	3/4 coperto	—	20 4	9 6
Udine	coperto	—	19 5	12 6
Treviso	1/4 coperto	—	21 0	13 6
Venezia	1/4 coperto	calmo	23 2	14 0
Padova	1/4 coperto	—	23 2	11 8
Rovigo	sereno	—	20 0	10 8
Piacenza	1/4 coperto	—	21 2	13 0
Parma	sereno	—	23 0	14 0
Reggio nell'Emilia	sereno	—	21 7	12 7
Modena	sereno	—	20 8	12 4
Ferrara	sereno	—	21 0	13 4
Bologna	sereno	—	19 4	14 6
Ravenna	sereno	—	21 7	11 3
Forlì	sereno	—	23 0	16 8
Pesaro	1/4 coperto	agitato	23 1	15 0
Ancona	3/4 coperto	agitato	28 0	16 6
Urbino	1/4 coperto	—	23 3	10 5
Macerata	1/4 coperto	—	24 0	13 8
Ascoli Piceno	sereno	—	24 5	15 5
Perugia	sereno	—	23 4	11 8
Camerino	1/4 coperto	—	22 5	10 5
Lucca	sereoo	—	26 6	13 4
Pisa	1/4 coperto	—	25 0	12 4
Livorno	1/4 coperto	calmo	24 0	15 0
Firenze	sereno	—	23 6	14 3
Arezzo	sereno	—	23 5	12 8
Siena	sereno	—	20 2	13 3
Grosseto	1/4 coperto	—	26 1	14 2
Roma	sereno	—	24 8	15 7
Teramo	1/4 coperto	—	24 0	14 5
Chieti	coperto	—	21 0	9 0
Aquila	—	—	—	—
Agnone	coperto	—	19 6	11 4
Foggia	1/2 coperto	—	25 7	17 0
Bari	coperto	calmo	24 5	17 5
Lecce	1/4 coperto	—	26 8	18 2
Caserta	1/2 coperto	—	24 6	16 2
Napoli	sereno	calmo	22 0	15 9
Benevento	1/2 coperto	—	23 9	16 4
Avellino	1/2 coperto	—	21 8	15 4
Caggiano	coperto	—	20 0	12 3
Potenza	3/4 coperto	—	19 7	12 5
Cosenza	1/4 coperto	—	30 0	20 0
Tiriolo	piovoso	—	22 4	14 6
Reggio Calabria	1/4 coperto	legg. mosso	26 8	20 0
Trapani	3/4 coperto	mosso	24 7	20 2
Palermo	3/4 coperto	mosso	25 5	17 1
Porto Empedocle	1/4 coperto	mosso	23 0	12 0
Caltanissetta	sereno	—	25 0	14 2
Messina	3/4 coperto	calmo	26 3	20 8
Catania	sereno	calmo	28 2	17 2
Siracusa	sereno	calmo	27 3	18 0
Cagliari	1/4 coperto	mosso	24 0	16 8
Sassari	coperto	—	19 7	14 8

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI — Tipografia delle Mantellate — TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*